

Diagnosi precoce dei tumori, l'Irst crea e brevetta un nuovo kit

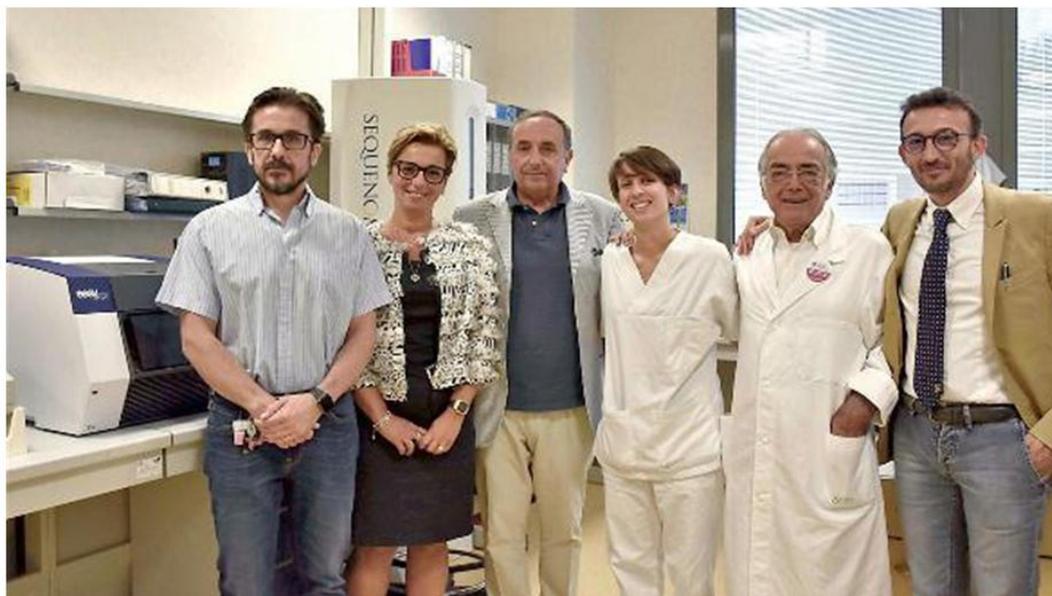
Lo strumento perfeziona di molto le indagini sul sangue occulto

di MATTEO BONDI

«ARRIVA un kit che permetterà una riduzione dei tempi e diagnosi più precise per il tumore del colon-retto; migliorando così la qualità di vita dei pazienti»: lo affermano congiuntamente l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (Irst-Irccs) di Meldola e Diatech Pharmacogenetics, azienda leader in Italia nella ricerca e nella commercializzazione di kit diagnostici per test farmacogenetici.

Il kit, presentato ieri, si chiama EasyPGX® ready FL-DNA e serve per l'identificazione di lesioni preneoplastiche e neoplastiche del colon retto. In pratica si va alla ricerca di cellule e del Dna in esse presente all'interno del materiale fecale, questo in associazione alle informazioni ottenute dal test del sangue occulto, l'attuale test dei programmi di screening per la diagnosi precoce del tumore al colon-retto.

«SI TRATTA di un test innovativo – spiega il prof. Dino Amadori, direttore scientifico emerito Irst –, basato su una specifica metodica di analisi del Dna fecale». «La ricerca del sangue occulto nelle feci (Fobt) – illustra Daniele Calistri, responsabile dell'Unità operativa di Diagnostica molecolare avanzata dell'Irst – presenta infatti una bassa specificità, dimostrata dai frequenti risultati falsamente positivi in caso di sanguinamento dovuto a ulcere, diverticolosi, malattia infiammatoria intestinale ed emorroidi. Questo determina il ricorso a successive indagini endoscopiche invasive e co-



SQUADRA Nella foto Daniele Calistri, Claudia Rengucci, Giulia De Maio, Dino Amadori e Mattia Altini dell'Irst. Con loro, terzo da sinistra, Fabio Biondi della Diatech

PARTNERSHIP
Il tutto è stato realizzato con un'azienda specializzata, la marchigiana Diatech

stose. Alcuni studi condotti dai ricercatori del nostro Istituto hanno dimostrato, invece, che la quantità dei frammenti di Dna di lunghe dimensioni nelle feci è significativamente più elevata nei pazienti con tumore del colon-retto rispetto ai pazienti con lesioni pre-cancerose e agli individui sani». Da qui la collaborazione vir-

tuosa fra l'Irst e la Diatech Pharmacogenetics.

«UNA PARTNERSHIP iniziata già dal 2006 – dichiara Mattia Altini, direttore sanitario dell'Irst –, che rappresenta in modo paradigmatico come il futuro del Servizio sanitario nazionale e regionale dipenda sempre più dalla capacità delle aziende sanitarie di selezionare partner di mercato in grado di valorizzare il know how dei propri professionisti e della ricerca svolta. E' in questo modo che le intuizioni scientifiche possono esser messe a 'valore' per tutto il

sistema».

I GUADAGNI derivanti da questo kit, brevettato in ogni parte del mondo, saranno infatti divisi al 50% fra l'Irst e la Diatech. «Oggi è un giorno importante per tutti – commenta Fabio Biondi, presidente del Gruppo Diatech di Jesi –. Mi riempie di orgoglio il fatto che questa innovazione sia frutto del made in Italy e rappresenti un esempio positivo delle collaborazioni, tra pubblico e privato, che funzionano». Alla Diatech resta ora il compito di vendere il kit in tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

